

insegnare

rivista del centro di iniziativa democratica degli insegnanti

Memento, il viaggio... *La valigia delle attività per il "Giorno della Memoria"*

di Angela Caruso

Legge 20 luglio 2000, n. 211

*"Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti"
pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 177 del 31 luglio 2000*

Art. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Art. 2.

1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

La memoria non può essere legata a un giorno, ma è un processo che matura nel tempo e nella pratica. Spesso accade che le attività strettamente legate al 27 gennaio muoiano con la lezione.

Il tempo e lo spazio sono dimensioni complesse, per questo è necessario narrarle, viverle, contestualizzarle, esaminarle in cornici storiche plurime e universali.

Tutto questo si esemplifica in un percorso multidisciplinare chiaro, scandito in tempi discretamente lunghi, che possa mettere in gioco conoscenze, capacità, abilità, competenze e attitudini.

Memento è un viaggio, fuori e dentro di noi, che necessita di un bagaglio maneggevole ma ben organizzato, quello dei lunghi cammini.



Esempio di un percorso pluridisciplinare:

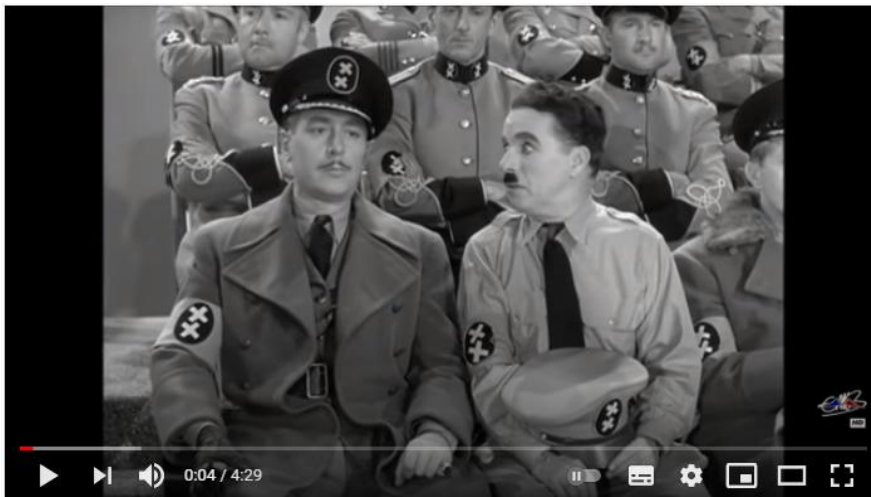
1. Approfondisci con una ricerca l'ascesa del nazismo.

Aiutati leggendo B. Leone, "[Nascita e ascesa del Nazismo: riassunto e mappa concettuale](#)", 2019 e visionando "[Ascesa del nazismo](#)", Wondershare Filmora, 2019.

IL FILM - Il Grande Dittatore

Nel 1940 uscì nelle sale cinematografiche il famoso film di Charlie Chaplin Il grande dittatore, proprio mentre Hitler si trova all'apice del suo potere. Il film è una parodia del regime che ridicolizza il nazismo e il Führer. In Europa, la programmazione del film venne vietata dal 1940 al 1946.

Tratto da C. Chaplin, *Il Grande Dittatore*, "Discorso all'Umanità"



[Guarda il filmato](#), rifletti e scrivi un tuo commento.

2. Leggi il quarto capitolo del romanzo di Tadeusz Pankiewicz¹, *Il Farmacista del ghetto di Cracovia*, UTET, 2016.

Annota le espressioni che ti trasmettono dolore e quelle che ti trasmettono speranze.

“Quando in un quartiere periferico di Cracovia viene creato d’autorità il ghetto ebraico, il 3 marzo 1941, Tadeusz Pankiewicz ne diventa suo malgrado un abitante. Pur senza essere ebreo, infatti, gestisce l’unica farmacia del quartiere: contro ogni previsione e contro ogni logica di sopravvivenza, decide di rimanere e di tenere aperta la sua bottega, resistendo ai diversi tentativi di sgombero, agli ordini perentori di chiusura e trasferimento. Rimarrà anche quando il ghetto verrà diviso in due e in gran parte sfollato, quando diventerà sempre più difficile giustificare la necessità della sua presenza.

Grazie a questa sua condizione anomala, coinvolto ed estraneo allo stesso tempo, Pankiewicz diventa una figura cardine del ghetto: si fa testimone delle brutalità del nazismo, fedele cronista dei fatti e silenzioso soccorritore, cercando in tutti i modi di salvare la vita e, quando impossibile, almeno la memoria delle migliaia di ebrei del ghetto di Cracovia. Mescolando il rigore della ricostruzione e la delicatezza del ricordo, Tadeusz Pankiewicz ci restituisce la sua versione di questa grande tragedia, raccogliendo le storie di chi ha subito impotente la “soluzione finale” e le storie di chi ha invece provato a reagire: i disperati tentativi di resistenza armata, la ricerca del cianuro di potassio come *extrema ratio* in caso di cattura, le fughe attraverso le fogne cittadine... Il farmacista del ghetto di Cracovia racconta tutta l’assurdità di un momento storico in cui il capriccio del caso decise il destino di molti, ma anche l’incredibile resilienza degli esseri umani di fronte all’orrore. Come dice un cliente a Pankiewicz: «Dottore, mi dica: come mai ci sono così pochi pazzi in giro dopo tutto quello che la gente ha dovuto sopportare? Possono le cellule grigie del nostro cervello reggere così tanto dolore?»².



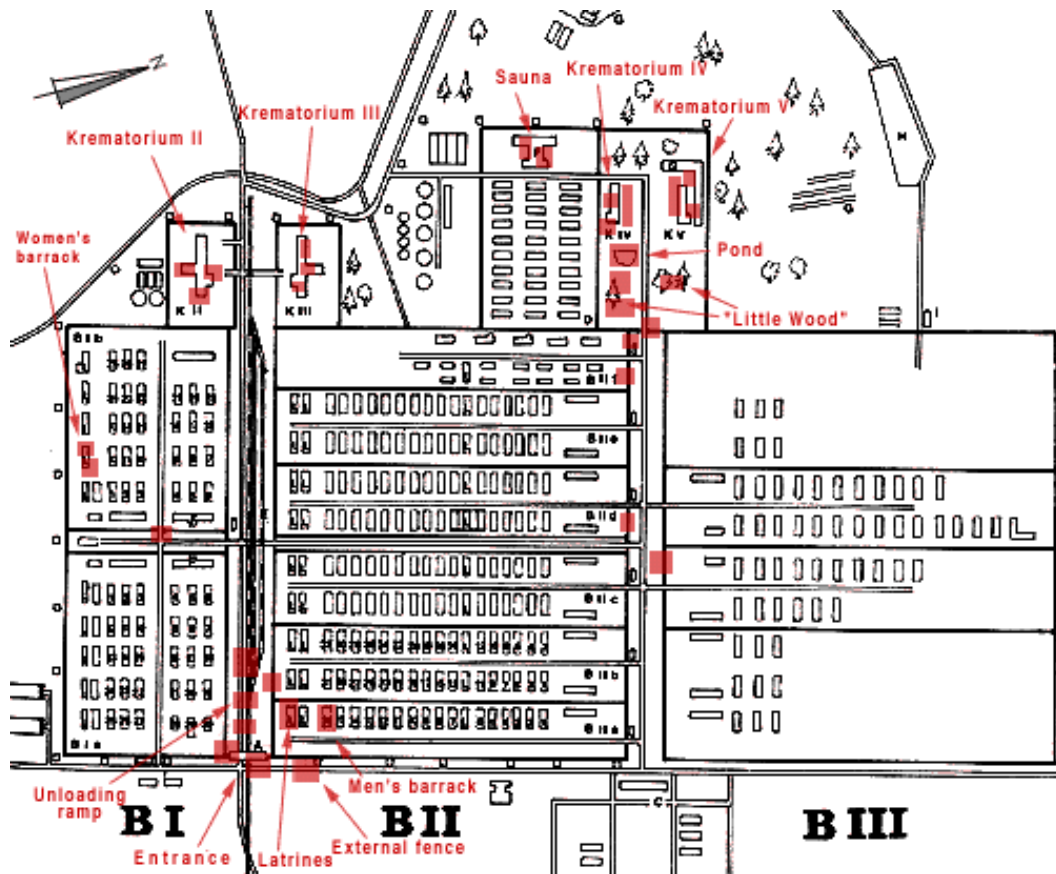
¹ Tadeusz Pankiewicz (Sambor, 21 novembre 1908 – Cracovia, 5 novembre 1993), polacco cattolico, ha vissuto nel ghetto di Cracovia durante l’occupazione tedesca. Titolare della farmacia All’Aquila dal 1933, dopo la creazione del ghetto nel 1941 ha scelto di tenere ugualmente aperta la sua attività, aiutando migliaia di ebrei. Per il suo valore, nel 1983 ha ricevuto dall’Istituto Yad Vashem (l’Ente Nazionale per la Memoria della Shoah) il riconoscimento di “Giusto tra le nazioni”. A partire da quello stesso anno la farmacia è diventata parte del museo della Farmacia di Cracovia.

² <https://www.utetlibri.it/libri/il-farmacista-del-ghetto-di-cracovia/>

3. Analisi della [mappa interattiva del campo di Birkenau](https://remember.org/camps/birkenau).

Traduci le didascalie dall'inglese all'italiano

(<https://remember.org/camps/birkenau>)



4. Film “**Un sacchetto di biglie**”³ diretto dal canadese Christian Duguay

- “In quale personaggio ti rivedi?”
- “Cosa rappresenta per te il sacchetto di biglie?”
- “Il film cosa ha lasciato dentro di te?”



Un sacchetto di biglie racconta la vita serena che si lascia alle spalle Joseph, 10 anni, quando il padre gli dice che insieme al fratello Maurice deve lasciare Parigi, ormai troppo pericolosa per gli ebrei, e partire per raggiungere la più sicura Nizza, dove la famiglia si riunirà.

³ <https://www.youtube.com/watch?v=kLOhKHCZW18>